



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07172 DEL DEP. DORI
(res. n. 623 del 27 febbraio 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale vengono sollevati specifici quesiti in relazione alle modalità di svolgimento della sessione d'esame di avvocato per l'anno 2026, si riferisce quanto segue.

Il Consiglio dei Ministri del 4.6.2026 ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di giustizia intervenendo, tra l'altro, sulla disciplina dell'esame di Stato per l'accesso alla professione di avvocato destinata a trovare applicazione già dalla prossima sessione successiva all'entrata in vigore del decreto.

Il ricorso allo strumento d'urgenza è risultato giustificato proprio dall'esigenza di evitare che la prossima sessione d'esame si apra senza un quadro regolatorio definito.

Il provvedimento definisce l'oggetto delle prove, i criteri di valutazione, le modalità di ammissione alla prova orale, la composizione delle commissioni e delle sottocommissioni d'esame nonché la disciplina applicabile dalla prima sessione successiva all'entrata in vigore del decreto confermando l'impostazione che negli

ultimi mesi era stata al centro del confronto tra Governo, Ministero della giustizia, Consiglio Nazionale Forense e associazioni rappresentative della giovane avvocatura.

La sessione d'esame, in particolare, resta unica ed annuale e si articola in due prove scritte ed una prova orale.

Le prove scritte, che si svolgeranno in presenza, sui temi formulati dal Ministro della giustizia, avverrà con l'ausilio dei codici annotati con la giurisprudenza.

La prova orale consisterà in un colloquio avente a oggetto la soluzione di un caso pratico e la risposta a quesiti volti ad accertare la conoscenza del diritto sia sostanziale che processuale in una materia a scelta tra il diritto civile, il diritto penale e il diritto amministrativo, nonché a un quesito vertente su una materia a scelta tra il diritto commerciale, costituzionale, del lavoro, dell'Unione europea, ecclesiastico, internazionale e tributario e a un quesito in materia di ordinamento, deontologia e previdenza forensi.

L'auspicio del Governo è chiaramente quello di porre fine alla fase di incertezza superando sia il ritorno integrale alla disciplina ordinaria previgente, ritenuto da molti non più coerente con l'evoluzione della formazione forense, sia la prosecuzione indefinita delle soluzioni emergenziali adottate negli anni precedenti.

Il decreto-legge definisce un quadro normativo finalmente stabile e adeguato e e si inserisce nell'ambito del più generale il tema della revisione dell'ordinamento forense, la cui riforma, sostenuta da questo Governo, è attualmente all'esame delle Camere.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)